

Su sirbone mannu

Il cinghiale gigante

Aldo Cau

SU SIRBONE MANNU

Il cinghiale gigante

Racconto

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2024

Aldo Cau

Tutti i diritti riservati

*Dedico questo libro a Sini,
il mio amato paese, e alla Giara,
che con la sua bellezza incontaminata
incanta e protegge.
Estendo questa dedica a tutti i paesi
che adornano l'altipiano
e alle anime gentili che lì abitano,
persone di grande onestà e cordialità,
pilastri di queste terre meravigliose.*

Introduzione

Nel cuore pulsante della Sardegna, l'Altopiano della Giara si erge come un bastione di natura selvaggia e incontaminata. Questo libro è un viaggio attraverso le meraviglie di un paesaggio dove il tempo sembra essersi fermato, dove le tradizioni si intrecciano con la vita quotidiana e dove la bellezza naturale sfida l'incessante avanzata dell'uomo.

La Giara è un mosaico di colori e sensazioni. I suoi boschi di sugherete, le querce secolari, i laghetti nascosti e i fiori selvatici compongono un quadro che incanta l'occhio e l'anima. È un luogo dove la natura regna sovrana, offrendo rifugio a una biodiversità preziosa e rara.

Ai piedi dell'Altopiano, i piccoli paesi custodiscono gelosamente le loro tradizioni.

Le feste patronali, i riti antichi e l'artigianato locale sono espressioni di una cultura che resiste al tempo. Qui, ogni pietra, ogni strada e ogni volto raccontano storie di una Sardegna autentica e orgogliosa delle proprie radici.

Simbolo indiscusso della Giara sono i cavallini selvatici, creature aggraziate che corrono libere tra le distese d'erba. La loro presenza è un patrimonio da salvaguardare, un legame vivo con un passato in cui l'uomo e la natura convivevano in perfetto equilibrio.

Ma questa armonia è minacciata. L'incoscienza umana, l'inquinamento, i residui tossici sono spettri che aleggiano sull'Altopiano, mettendo a rischio il delicato equilibrio di questo ecosistema. La paura di perdere un patrimonio così unico è palpabile tra chi ama e vive la Giara.

Questo libro è un inno alla Giara, un appello a preservare la sua bellezza e le sue tradizioni. È un promemoria di quanto sia fragile il nostro mondo e di quanto sia importante l'impegno di ciascuno di noi per proteggerlo. Attraverso queste pagine, speriamo di accendere nei lettori la stessa pas-

sione che anima gli abitanti di questi luoghi e di ispirare azioni concrete per la tutela di un patrimonio che appartiene a tutti noi.

Il paese ai piedi della giara

Ai piedi della Giara, c'era un paese noto per la sua bellezza incontaminata e le sue generosi produzioni. Il villaggio, avvolto dalla macchia mediterranea e dalle rocce antiche, era un mosaico di colori e profumi che cambiavano con il passare delle stagioni.

La primavera portava con sé un'esplosione di vita. I campi si coprivano di un tappeto di fiori selvatici, e l'aria si riempiva del canto degli uccelli migratori. Gli abitanti del paese, in questo periodo, raccoglievano le erbe aromatiche e preparavano marmellate e conserve con i frutti. L'estate era il tempo del sole e gli orti profumavano di melone, i vigneti e gli uliveti lavoravano sotto il sole cocente, promettendo raccolti abbondanti di uva e olive.

Con l'autunno arrivava il momento della vendemmia e della raccolta delle olive. Il paese si trasformava in un laboratorio a cielo aperto, dove il vino veniva prodotto seguendo antiche tradizioni e l'olio extravergine di oliva fluiva come oro liquido.

L'inverno portava quiete e riflessione. Era il tempo del riposo per la terra e per gli uomini. Le famiglie si riunivano attorno al fuoco, condividendo storie e progetti per il futuro. Anche se la natura sembrava dormire, i contadini non si fermavano mai, potando gli alberi e preparando il terreno per la primavera successiva.

Il paese era famoso per i suoi prodotti artigianali: formaggi pecorini stagionati nelle grotte naturali, miele dorato raccolto dai fiori di macchia, e ceramiche dipinte a mano che raccontavano storie di mare e di campagna.

Ma più di tutto, il paese era noto per il suo spirito comunitario. Gli abitanti vivevano in armonia con la natura e condividono un profondo rispetto per la terra che li nutriva. Ogni nuovo progetto, ogni festa e ogni decisione veniva presa pensando al